



LUDIS IUNGIT

PANATHLON CLUB NOVARA

Distretto Italia - 3° Area - fondazione 6 APRILE 1956

Riunione del 16 marzo 2009

Ospite della serata:

LIVIO BERRUTI : una leggenda dello sport con ITO GIANI

La serata inizia con il saluto del Presidente **Di Seglio** agli Ospiti **Livio Berruti** e **Ito Giani**, accompagnati dalle rispettive consorti, ed ai convenuti. Dopo il convivio il Presidente cede la parola a **Livio Berruti**, che inizia il suo intervento parlando delle Olimpiadi di Roma del 1960 (ultime Olimpiadi “umane” a detta di tutti) dove al Villaggio Olimpico (un mondo di cittadinanza universale) gli uomini vivevano separati dalle donne solo alle donne era permesso di andare dagli uomini e non viceversa. Lo sport era vissuto per lo sport senza secondi fini, attività come divertimento, pochi allenamenti (soprattutto per i velocisti) e gioia di autogestirsi. Vinceva chi aveva più talento naturale non c'erano “aiuti” di nessun tipo. L'unica variante alla vita del Villaggio Olimpico era quella di vivere a Rocca di Papa (nei giorni delle gare) per evitare il caldo di Roma. Dopo le gare al Villaggio Olimpico regnava una atmosfera di grande amicizia e gli scherzi erano la quotidianità. Con **Wilma Rudolf** (americana di colore vincitrice dei 100 e 200 metri piani) nacque una simpatica ed affettuosa amicizia. La mia corsa era semplice e spontanea e la mia forza era nelle caviglie che mi permetteva di evitare gli sbandamenti e di vincere la forza



centrifuga in curva ed uscire in rettilineo sempre in testa, dopodiché mi bastava calibrare la falcata allungandola di poco per mantenere il vantaggio fino sul filo di lana.

Oggi non è più possibile per un campione vincere con il solo talento. Allenamenti più duri e specifici, materiali migliori, tecniche più sofisticate, aiuti di vario tipo compresi anche quelli farmacologici, medico e manager personali, sponsor e tanti viaggi permettono di raggiungere risultati di alto livello anche a chi ha meno talento. Lo sport è educativo ed insegna a rispettare le regole ed i valori. Lo sport è agonismo e mette a nudo tutte le migliori qualità individuali. Paradossalmente oggi l'atleta (pur seguito da uno staff personale) si sente più solo e più fragile e perde la sua capacità di controllarsi ed autogestirsi. Fino alle Olimpiadi del 1968 lo sport era visto come uno strumento di pace e solidarietà: una festa sportiva. Dal 1972 (Olimpiadi di Monaco) con l'attentato agli atleti israeliani è diventato esaltazione della ideologia e della forza di una nazione.

In ogni caso lo sport deve dare : **gioia , entusiasmo , sorriso e voglia di vivere.**

Nel suo breve intervento **Ito Giani** (anche lui velocista ai tempi di Berruti) sottoscrive in toto quanto affermato dall'amico Berruti. Ricorda i sacrifici per arrivare ai risultati che contano ed al record italiano di allora in staffetta 4x100 ottenuto prima dei giochi Olimpici del Messico insieme a Ottolina, Preatoni e Berruti con un significativo 39 secondi e 2 decimi.

Grandi e calorosi applausi per i nostri Ospiti. Di seguito numerosi interventi dei convenuti (Antoniotti propone Berruti Ministro dello Sport, Baraggioli, Koten, Di Seglio e Ghisellini che accolsero Berruti nel loro reparto quando nel 1982 fu ricoverato in seguito ad un grave incidente stradale, Mandato, Spani, Tacchini G.-

Durante la serata è stato proiettato e commentato un bellissimo filmato sulle Olimpiadi di Roma 1960.

E' stata una serata godibilissima e molto partecipata con tanti applausi per Livio Berruti e Ito Giani, che è il caso di ricordare sono Panathleti rispettivamente soci dei club di Vercelli e Varese.

La serata ha termine con lo scambio degli omaggi e le fotografie di rito